

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 L'abbonamento annuo costa L. 16.
 Semestrale L. 8.
 Trimestrale L. 4.
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 28.
 Per l'Estero L. 32.
 Un numero separato Costantini 5.
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL FRULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

La tariffa per:
 Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti, etc. Cost. 15
 per linea.
 La quarta pagina...
 Per più inserzioni...
 Un numero separato...
 Si vende al...
 dove e presso i principali...
 Conto corrente della Banca

MISTIFICA TORI

Giustamente un giornale di Milano bolla con questo nomignolo gli attuali ministri.

Tutti i ministri come tutti i re, hanno le loro caratteristiche; per cui si possono mettere loro dei primigiali buoni e cattivi a seconda dei casi.

Per il ministero attuale par fatto apposta quello di *mistificatore*.

Tutti sanno che razza di economista si stiano facendo, eppure ora in nome della economia, che il nuovo ministero era sorto. Questo là dove si diceva che si farebbero le maggiori economie, si fecero maggiori spese.

Lo dimostrava assai bene, alla Camera, l'onorevole Mussi in un suo discorso sull' *attentato*.

Ma, queste sono cose d'ordine massimamente guardando a quelle d'ordine minimo.

Quando andarono al potere questi signori, che passeranno celebri alla posterità per la loro competenza, dissero che l'era finita con le seccature al giornalismo che avevano da spendere dispendiosi; si farebbe anche qui come nei paesi costituzionali, si riserverebbe la revisione e sequestro a casi eccezionali, dove ci fosse minaccia di guai seri.

Ebbene, ecco il Nicotera alla Camera che disse come quella mente abbia ordinato di fermare tutti i dispendiosi parlanti della indifferenza del papa, se non sono conformi a ciò che egli crede. I giornalisti che vogliono aver notizie esatte, vadano da lui.

Non diverso si farebbe certamente in China.

Ma il dire a questi nostri governanti che i giornali come si fanno oggi hanno tutto l'interesse a non spargere notizie false; che le note ufficiose del Vaticano e magari anche quelle del Ministero dell'Interno, sono trasmesse telegraficamente a qualsiasi giornale, quindi i lettori sanno a che appigliarsi; che queste astrazioni si fanno soltanto in Italia, Bulgaria, Montenegro, e paesi simili; il dire tutto questo è inutile.

Sono troppo ignoranti per capirlo e per saperlo.

UN'OPERA INEDITA

dell'illustre musicista Civaldese

MONS. JACOPO TOMADINI

Il sul finire dell'anno 1881, il maestro Jacopo Tomadini dettava al suo allievo Vittorio Franz un saggio sulla tonalità antica, il quale per un esser stato ancora dato fuori in stampa, le ragioni, tratte da quelle di diritti di proprietà, occorrono subito alla mente, tanto son naturali, rimase all'oscuro; pochissimi, per speciale favore di chi lo possiede, lo poterono leggere; generalmente, e ciò non fa meraviglia, se ne ignora l'esistenza.

È prezzo dell'opera il conoscere tutto quanto gli uomini grandi hanno lasciato; imperocché; come uomini maestri, nell'arte che essi elessero, il reputiamo, anche le loro opere minori ne possono tornare di grande giovamento. Quindi non credo fare cosa ingrata ai lettori, i quali del resto hanno ampia notizia del Tomadini, se intorno a questo saggio terò breve parola.

Nella letteratura del secolo XVI, il secolo d'oro della polifonia, versatissimo, il Tomadini, a modo degli scrittori di quel tempo, si compiacque di esporre, in forma di dialogo il saggio sull'antico, nel quale apparisce, nell'educazione vasta e la sapienza profonda, la dote di una chiarissima esposizione.

Il dialogo è diviso in due parti; nella prima sono trattate le cose che riguardano la melodia, nella seconda quelle che riguardano l'armonia. Dice da principio l'A. come la tonalità antica sia

I giornali li sequestrano, i dispendiosi li sequestrano, gli opuscoli li sequestrano; ma quando è che sequestreranno anche il respiro, come ben diceva la Lombardia l'altro giorno...

All'Associazione della stampa è stata presentata da vari soci la seguente interpellanza:
 «I sottoscritti muovono interpellanza all'ufficio di Presidenza e al Consiglio direttivo per sapere se e con quali mezzi l'Associazione intenda tutelare il segreto telegrafico, la libertà della stampa e i diritti dei giornalisti, manomessi dal Ministero dell'Interno».

POLITICA DA PAPPAGALLI

Disputandosi l'altro giorno alla Camera il progetto anti-probi-viri, si è udito ad ogni momento ripetere:

— Ma questa disposizione legislativa il Belgio non ce l'ha.

— Questo concetto non venne adottato in Francia.

— La legislazione austriaca non ammette questo principio.

E via dicendo.

E quanto è accaduto, per i probi-viri accade quasi per tutti gli altri progetti di legge.

Dal che risulta che in Italia non si è padroni di prendere un'iniziativa, non si deve approvare una riforma politica sociale o finanziaria di qualsiasi genere se prima, altri paesi non l'hanno adottata.

L'Italia deve andare sempre a rimorchio delle altre nazioni, e se un'idea è buona, è giusta, è santa, l'Italia non è padrona di metterla in pratica, se prima gli altri paesi non si sono degnati di dare ad essa il benplacito.

Se ne vuole una prova più lampante? Quando si disquisiva i giornali sono i trattati di commercio, da parecchi deputati, e specialmente dall'on. Crispi, si sosteneva la convenienza di aggiungere al progetto di legge un articolo per stabilire che, nel caso sorgessero divergenze per l'applicazione dei nuovi trattati, il governo dovrebbe mettersi d'accordo cogli altri Stati contraenti

contingenti sopra la scala diatonica: ed estesi convenientemente intorno alla storia della formazione di questa scala, dimostra come da essa; siano derivati i sette modi o toni; ma poi eliminassero quello che si poggia sulla quinta minore, la scala del quale comincia dal B, sieno rimasti sei. Osserva quindi il Maestro come ogni singolo modo sia composto dell'unione di un pentacordo con un tetra-cordo; e come dalla inversione di queste due sezioni, abbiano avuto origine altri sei modi, che in opposizione ai primi, *autentici*, si dissero *plagiati*.

Accennato in questo punto alle regole per conoscere la nota finale e la dominante di ciascun modo, ed alla instabilità della nota si, causata dalla relazione di tritono, viene a dire delle note caratteristiche di ciascun modo, e dei limiti entro i quali esso svolge la melodia che gli è propria.

E perchè possano i lettori assicurarsi della conoscenza famigliarissima che il Tomadini aveva del carattere dei vari modi, riportò, a modo di esempio, ciò che scrive la dove parla del primo.

«La scala di questo modo è composta dalle due: *periodi re-la, e la-re*.
 «Entro questi limiti si deve svolgere il concetto melodico; tuttavia, secondo lo stile della tonalità, può lo sviluppo medesimo estendersi di una nota al di sopra e di una nota al di sotto del limite della scala. Le due note più caratteristiche ed importanti sono la nota finale, cioè la prima nota della scala, che nel presente caso è il *re*, e la nota superiore del pentacordo ed inferiore del tetra-cordo, *oh* è il *la*. Sopra quest'ultima poggia più spesso la melodia nel suo corso, ed a questa principalmente vanno tendendo le note ed crescendo come diminuendo. Le altre note su cui poggia la melodia in questo modo, sono il *sol* ed il *fa*, non

onde appianarle mediante un arbitro.

Era una proposta nobile, rispondente ad un concetto altamente italiano — perchè il principio dell'arbitrato è glorioso italiano — e avrebbe dovuto essere adottato a pieni voti dal governo e dalla Camera.

Invece il governo, per bocca dell'on. Di Rudini, respinse addegnatamente la proposta, perchè gli sarebbe sembrato fare offesa ai governi alleati, assumendoci una simile iniziativa.

Ebbene, il Parlamento di Vienna ha appunto l'altro giorno approvato la stessa risoluzione che Crispi proponeva al Parlamento italiano.

Da che si concluda — dice il Messaggero, dal quale togliamo queste sensatissime osservazioni — che Parlamento e governo austriaco sono più liberali del Parlamento e del governo italiano, è che la politica italiana è una politica da pappagalini.

Il romanzo del figlio di Menabrea

Strana anomalia!

Maudsley da Roma, 24.
 Jersera partì per Parigi il generale Menabrea, onde presentare al Governo francese le sue lettere di richiamo.

Si conferma che egli insistette nelle sue dimissioni per motivi personali che lo onorano, e cioè perchè il figlio Carlo assumerrebbe la nazionalità francese per divorziare dalla moglie e sposare un'altra donna.

Si fa osservare questa strana anomalia: Mentre il padre, l'ambasciatore Menabrea, dopo la unione della Savoia alla Francia nel 1860, optò per la nazionalità italiana, suo figlio invece, per un cattivo sentimento personale, rinnega la patria!

Da Parigi, 24, telegrafano:

Carlo Menabrea si trova ora a Nizza in compagnia della bellissima signora che vorrebbe sposare appena ottenuto il divorzio con sua moglie, colla quale si trova già da tre anni separato di corpo e di beni.

Sua moglie era una vedova alquanto eccentrica, che egli conobbe a Londra, quando suo padre era colà ambasciatore, e la sposò contro la volontà dei suoi parenti.

Dopo tre anni però, non accordandosi i caratteri, avvenne la separazione.

«che il do grave. Ciò in via ordinaria, poichè talvolta può ripetersi, benchè più raramente, sopra qualche altra nota, come sarebbe sul *mi*.

«Diamo un esempio dell'andamento della melodia in questo primo modo. Riportato l'esempio, ecco come lo analizza:

«I riposi della melodia seggono l'andamento del testo; così *Euge, serve* dona è un senso; in *modico fideis* un altro; *intra in gaudium*, un terzo, e da ultimo finisce il periodo colle parole *Dominus tui*. — Ecco che secondo queste varie frasi del testo, si distinguono anche le varie cadenze e riposi della melodia. Vediamo che la melodia iniziandosi sulla prima nota della scala, va sollevandosi fino a poggiate insieme nella frase del testo, sulla dominante, ossia il *la*. Non è però necessario che la melodia s'inizii dalla prima nota della scala; che può cominciare da altre. Questa prima frase, con bel modo, tocca la prima nota, salta di quarta ad una nota bassa del tono che è il *fa*, per poi montare tendendo al riposo sulla *la*. La seconda frase gira graziosamente intorno a questa dominante per riposare sul *sol*, vicino alla dominante medesima.

La terza, staccandosi dalla dominante, viene discendendo a riposare sulla *buonissima* nota *fa*, tendendo così di accostarsi alla finale, come porta il sentimento del testo. La ultima poi, col compimento del periodo del testo, la melodia segue il suo cammino, e qui è mostrò di tendere nella precedente frase e andando a poggiare definitivamente sulla finale, che è con addizione del senso melodico ed eutimico il periodo melodico.

Altrettanto si legge intorno a ciascuno degli otto primi modi, illustrato, come in quello che ho riportato, con un esempio e con la sua analisi.

«che il do grave. Ciò in via ordinaria, poichè talvolta può ripetersi, benchè più raramente, sopra qualche altra nota, come sarebbe sul *mi*.
 «Diamo un esempio dell'andamento della melodia in questo primo modo. Riportato l'esempio, ecco come lo analizza:
 «I riposi della melodia seggono l'andamento del testo; così *Euge, serve* dona è un senso; in *modico fideis* un altro; *intra in gaudium*, un terzo, e da ultimo finisce il periodo colle parole *Dominus tui*. — Ecco che secondo queste varie frasi del testo, si distinguono anche le varie cadenze e riposi della melodia. Vediamo che la melodia iniziandosi sulla prima nota della scala, va sollevandosi fino a poggiate insieme nella frase del testo, sulla dominante, ossia il *la*. Non è però necessario che la melodia s'inizii dalla prima nota della scala; che può cominciare da altre. Questa prima frase, con bel modo, tocca la prima nota, salta di quarta ad una nota bassa del tono che è il *fa*, per poi montare tendendo al riposo sulla *la*. La seconda frase gira graziosamente intorno a questa dominante per riposare sul *sol*, vicino alla dominante medesima.
 La terza, staccandosi dalla dominante, viene discendendo a riposare sulla *buonissima* nota *fa*, tendendo così di accostarsi alla finale, come porta il sentimento del testo. La ultima poi, col compimento del periodo del testo, la melodia segue il suo cammino, e qui è mostrò di tendere nella precedente frase e andando a poggiare definitivamente sulla finale, che è con addizione del senso melodico ed eutimico il periodo melodico.
 Altrettanto si legge intorno a ciascuno degli otto primi modi, illustrato, come in quello che ho riportato, con un esempio e con la sua analisi.

L'ordinamento dell'esercito

Informazioni del Comune.

Si accredita la voce che nella prossima discussione sui provvedimenti finanziari, un deputato del centro chiederà d'interrogare il ministro della guerra circa l'ordinamento dell'esercito e circa la riforma da introdurre.

Fare che nella stessa occasione sarà discusso a fondo anche il progetto della riforma di due anni.

Diosal che questo progetto vada guadagnando nella Camera sempre nuove adesioni.

Tuttavia il progetto trova opposizioni vivissime fra il personale tecnico e in generale fra i più competenti di cose militari.

CALEIDOSCOPIO

Il linguaggio dell'ombrello.

C'è il linguaggio dei fiori, il linguaggio dei ventagli, il linguaggio dei fazzoletti, il linguaggio dei mantelli. Perché non vi sarebbe un linguaggio degli ombrelli?

Eppure, quante cose non può dire un ombrello! Mettete, per esempio, il vostro ombrello nell'angolo d'una sala dove si fa una conferenza sulla *questione sociale*, e vorrà dire che... cambierà padrone. Aprite bruscamente l'ombrello sul marciapiedi significherà che... l'occhio del vicino corre pericoloso. Chiuderlo, pure bruscamente, vuol dire che... qualche cappello finirà col rotolare per terra.

Un ombrello aperto che ripara una donna e un uomo che l'accompagnano, indica cavalleria. Il viceversa, ossia l'uomo riparo e la donna no, accennerà a... matrimonio. Puntare l'ombrello contro una persona e poi aprirlo, si traduce: *Non mi piace*. Far girare l'ombrello aperto sulla propria testa, significa: *Oh Dio, che noia!* Collocare un ombrello di cotone accanto a una di seta, esprime il seguente concetto: *Lo scambio non è furto*.

Il risultato è un ombrello avuto in prestito significa... cioè, non significa proprio nulla, perchè non s'è mai dato questo caso. Portare l'ombrello nella fudera significherebbe che è molto logoro, vergognosamente logoro. Prendere un amico sotto il proprio ombrello, vuol dire: *Raguniamoci tutti e due*. Finalmente prendere l'ombrello uscendo di casa alla mattina, vuol dire... che il tempo si rasserenerà.

Si trova quindi accennato come i quattro modi che rimangono, nella pratica e teorica del canto liturgico, sieno stati trasportati in alcune dei primi otto, chiamati per ciò *affini*; e dettane la ragione che sarebbe troppo lungo il riferire; il chiarissimo A. procede a esaminare questi ultimi, come fece per i precedenti.

Ritorna ora di conoscere all'allievo, quello che nel sistema è detto *modo irregolare*. Il quale assai ristretto nel suo uso, perchè non adoperato che nell'antifona e nella forma salmodica del *In exitu* del salterio romano, non è degno di osservazione se non in quanto partecipa nella sua forma di vari modi; come di quella del I. del II. con la finale del VIII, se viene trasportato per *benolite*, con quella del VII, se per natura.

Con l'osservare che nel canto liturgico s'incontrano graduali, antifone ed altri pezzi, che nel loro sviluppo abbracciano l'estensione di un modo autentico e del suo *plagale* insieme, nei quali cioè, la melodia si estende nei due tetra-cordi al di sopra e al di sotto del pentacordo, finisce la prima parte del trattato, o della conversazione, come umilmente la chiama l'A.

Dal principio della seconda parte di questo dialogo, si apprende come l'armonia sia l'accoppiamento di più melodie, dette comunemente *parti*, che si svolgono insieme in differente maniera a diversi intervalli, in guisa che risulti da esse un'artificiosa combinazione; avuto riguardo alle regole del contrappunto rigoroso, al carattere del canto fermo in generale, e al modo cui appartiene la composizione in particolare.

Nella tonalità antica non è solamente l'armonia, che caratterizza il grado di una scala, come nella moderna un accordo lo fa subito conoscere; bensì la melodia, mancando l'armonia di pro-

Le sette beatitudini di Cristo.
 Beato è l'uomo che nella capienza, perchè egli non verrà frantasi.

Beato è l'uomo che nella creda, perchè non sarà innamorato.

Beato è l'uomo che nella possiede, perchè non verrà derubato.

Beato è l'uomo che nella dà, perchè non verrà ricambiato con l'ingratitudine.

Beato è l'uomo che non ha bisogno di avvocati, perchè non perderà mai una causa.

Beato è l'uomo che si burla di tutti, perchè non verrà mai accusato di parzialità.

Ma il beato fra i beati è l'uomo che ha poco da mangiare, perchè egli non soffrirà mai dolori di stomaco.

Questo poi...

I baffi di Radetzky.
 I giornali tedeschi riproducono un aneddoto raccontato da Haacklander, e che sarebbe il seguente:

Il feld-maresciallo Radetzky era l'uomo generale degli eserciti austriaci che non portasse baffi. Chiedergli la ragione, avrebbe risposto:

«Non di tengo affetto; ma se voi lo desiderate, prometto di lasciarveli crescere dopo la prima batosta che daremo agli italiani!»

Il di seguente alla battaglia di Novara, il feld-maresciallo tedesco essendosi di raderei, e qualche giorno dopo, in un banchetto militare, mostrandoli suoi mustacchi già cresciuti, Radetzky esclamò:

«Vedete, ho mantenuto la promessa, e giulio ho date a quei poveri italiani...»

Morale! oggi il grande capitano austriaco, dovè i baffi, non ha neppure più la pelle; mentre agli italiani è cresciuta la barba, e continua a crescere ancora.

Ultima eco della morte del duca di Clarence.

Si è molto osservata fra le innumerevoli spedizioni di fiori giunti a Sandringham, un'arpa alta un metro e trenta, fatta di magliette e orpelli bianche, sormontata da una corona di violette, con delle corde d'oro, dalle quali la terza era spenzata, come l'illusione al gradino che il principe occupava sulla scala del trono.

Questo ricordo tanto gentile veniva d'Irlanda, ed era dovuto all'ingenua simpatia di tre giovanette in letto del loro fidanzati, come la principessa May. Non è commovente?

pristà distinte che caratterizzano il grado, e portando su ogni nota della scala in via normale l' accordo perfetto, e in via accidentale quello di sesta, e ciò per due ragioni; o nel caso di una successione di accordi perfetti che verrebbe ad infrangere le regole del contrappunto, o quando la instabilità della nota si, che per non avere la quinta giusta, porta l' accordo di quinta minore, richiedendo appunto, perchè non perfetta, la sostituzione con quello di sesta.

Ma ben altri accordi, osserva seguitando il Tomadini, occorrono in questa modalità; e sono tutti quelli che risultano dal prolungamento di una o più parti di un accordo ad seguente, e ne citavano la perfezione.

E qui segue una dotta ed accurata disamina di questi accordi; indi due importanti osservazioni: la prima sulle note di passaggio, la seconda intorno all'uso accidentale dell' accordo perfetto maggiore e di quello di sesta egualmente maggiore.

Ma, a che mi giova tutto questo, domanda l'allievo; luddoche io non sapia come io ne abbia praticamente a servire?

Varie sono le forme di composizioni che si usano scrivere in questa tonalità. Queste si comprendono sotto il nome di *falsi-bordoni* (dal provenzale *falso* falsetto; e *bordoni* basso); vale a dire unione di voci acute e basse. Una forma per esempio, consiste nel prendere come soggetto di una composizione, una melodia gregoriana; un'antifona, un graduale, un offertorio; vestirla di due o più altre melodie che l'intino e che si rassomiglino tra di loro, e che abbiano per guida sempre il tema scelto, detto perciò *canto d'alto*, o latinamente *conductus*.

Un magnifico esempio di questo falso-bordone, è quello sull'antifona *Beatus Laurentius* del Palestrina, (è riportato

I versi.
Un elegante sonetto descrittivo di
G. B. Lotti.

E qua il temporale.
Non c'è una foglia, frastuono
Va la sorgiva in suo gentile fruscio,
Qual fuggendo la quiete asola
Del bosco, e a tratti guisa un baleno
LA ne la pioggia nube infuocata.
A cui di tuon un cupo brontolio
Risponde. Ed ecco romba un impetuoso
Ala di vento. Oh per il pendio
Fuggon gli armenti, e in voci di paura
Riparano gli augelli entro il fogliame,
Che abbassando, mentre più s'oscura
L'aria, salvaggia contro il lampeggiare
Stanno le rocce, come nudo osame
Che non teme la morte, ad aspettare.

La data storica.
28 gennaio (1890). Federico Barba-
rossa, vinto finalmente la lunga ed
eroica resistenza degli abitanti di Crema,
assediata ed incendiata la città.

Un pensiero al giorno.
Vi sono più donne oneste di quello
che si crede, e meno di quello che si
dice.

La edige. Monoverbo.
SITO
Spiegazione del monoverbo preced.
SOPRANO

Luna di miele.
Moglie — Come va che ti annoi tanto
in mia compagnia?
Marito — Oramai siamo divenuti una
cosa sola, e quando sono solo mi annoio.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Gravissimo fatto a Ciseris

Una ragazza uccisa da un pazzo

Ci scrivono da Tarcento in data di ieri:

Mi giunge ora notizia di un gravissimo fatto di sangue accaduto questa mattina a Ciseris, e vi mando tutti i particolari che ho potuto raccogliere.

Il fatto è succeduto precisamente nella località detta Coia.

Verde le ore 10, una bella ragazza del villaggio, certa Marianna Biasizzo di Antonio, d'anni 22, tornavase per un viottolo a casa, redde dalla Chiesa, ov'era stata ad ascoltare la Messa.

A un certo punto del viottolo, in prossimità alla casa abitata da Michele Del Medico, d'anni 35 circa, questi stava fermo sulla via, come attendendo la qualunqu, e con un grosso pezzo di legno da ardere in mano.

Quando la ragazza gli fu accanto, per nulla sospettosa di ciò che l'atten-

deva, il Del Medico la colpì all'improvviso e ripetutamente alla testa con quella terribile mazza che teneva in mano, facendola stramazza a terra col cranio fratturato, dal quale usciva abbondante il sangue.

La infelice Biasizzo non poté pronunciare nemmeno un'ahi, e trasportata alla sua abitazione, non vi dico fra quale desolazione dei genitori e fratelli, vi spirava due ore dopo, invano soccorra dal medico prontamente chiamato.

Commissa l'accolse, il Del Medico recavasi a casa di sua madre (egli non abita colla famiglia), e la diceva freddamente:

— O di massade la biste.

L'uccisione veniva più tardi arrestata. Il Del Medico è pazzo, ma fu sempre tranquillo, ed era generalmente ritenuto inoffensivo; perciò veniva lasciato senza custodia.

Particolarmente il terribile fatto dimostra una volta di più, che dei pazzi non è a fidarsi nemmeno se per lunghi anni si dimostrano inoffensivi.

Sembra che il Del Medico fosse innamorato della infelice Marianna Biasizzo, ma non consta che gliel'abbia mai detto, o che stia confidato con altri.

La povera ragazza, ch'ebbe a finire così tragicamente i suoi giorni, era promessa sposa, e il matrimonio doveva celebrarsi nel corrente Carnevale.

Forse questa notizia venuta all'orecchio del pazzo omicida, ne suscitò la gelosia e il furore, che ebbero a manifestarsi in così orrendo modo.

Se avrà altri particolari meritevoli di essere pubblicati, ve li manderò domani.

A questa diligente relazione mandata da un egregio corrispondente di Tarcento, aggiungiamo che oggi si è recato sul luogo della tragedia, il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Pietro Ballico.

Concorrenti friulani per monumento ad Amedeo in Torino. Telegrafano da Torino alla Venezia:

«Oggi mi venne fatto sapere che fra i 20 concorrenti al monumento equestre in Torino al principe Amedeo, vi sono pure due veneti, uno scultore di Cividale ed un altro di Udine — di cui fino a questo momento in cui telegrafo non fummi assolutamente possibile conoscere i nomi, perchè, voi sapete, i bozzetti non possono portare il nome, ma solo una epigrafe.»

Arresto. Venne arrestato in Sandaniello certo Riva, merciaio ambulante, perchè doveva scontare tre giorni di carcere per ubriachezza.

Uccisi di legno. Dal bosco comunale aperto di Tolmezzo, certi Pittoni Nino e Barazzanti Antonio tagliarono ed esportarono legna di faggio per lire 7.

Uccisi di tavolo e travi. I fratelli Paolo ed Antonio Bellina di Venzone, dall'aveva del fiume Tagliamento rubarono l'altra notte a Pinedo Leonardo e Del Bianco Giacomo due tavole e due travi del valore di lire 25.

Furto di polli. In Chions, ignoti, forzati la porta del pollaio di Cordenons Ambrogio, rubarono sei polli del valore di lire 7.50.

Per vendetta. Certo Angelo Vianello, di S. Vito al Tagliamento, fece morire a Bertato Cesare sei polli del valore di lire 12.

Contravvenzione. Certo Giovanni Ciriani di Pinzano al Tagliamento venne posto in contravvenzione perchè faceva esplodere delle mine con grave pericolo dei vicini abitanti.

Oggi, alle ore 9 ant., cessò di vivere **Carlo Tullio** d'anni 52.

La famiglia, addolorata, ne porge il triste annuncio ai parenti ed amici. Tricesimo, 25 gennaio 1892.

I funerali seguiranno in Tricesimo il giorno 27 corrente, alle ore 10 ant.

Walter

(la fine a domani).

BIGLIETTI
da visita
a Lire Una
al cento

Cinque Dieci Cento lire

non si possono impiegare meglio che nell'acquisto di biglietti da 5 10 o 100 numeri della

Grande Lotteria Nazionale DI PALERMO

I biglietti concorrono alle estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria.

Un numero viene sicuramente lire 200.000, può vincerne più di 500.000.

Le centinaia complete di numeri hanno una vincita certa e possono consegnarne altre 400.

La seconda estrazione con 7670 premi da lire 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 ecc. avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca Fratelli Casarati di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavaluta del Regno.

Sollecitare le richieste perchè pochi biglietti rimangono disponibili.

CRONACA CITTADINA

Bentelienza. Abbiamo fatto una visita domenica p. p. alla Cucina economica nel momento della distribuzione delle minestre.

Nei fornelli erano già pronte tre caldaie contenenti quasi 500 razioni di eccellente minestra, più altra caldaia con 200 litri di brodo.

Fu distribuito per conto del Municipio, 200 litri di brodo, per conto della Congregazione di Carità, 100 razioni di minestra, e per iniziativa della Direzione della Società operaia e di alcuni suoi (che pagarono del proprio), circa 400 minestre ed altrettante porzioni di carne, più 563 pani.

La distribuzione non era fatta solo a soci della Società operaia, anzi questi erano in numero esiguo, e furono benedette famiglie di operai privi di lavoro o che per le conseguenze della influenza sono tuttora convalescenti.

La carne venne fornita gratuitamente dai macellai: una sola ditta si rifiutò di concorrere in quest'opera di carità. I 563 pani, li fornirono i seguenti fornai:

Giuseppe Giovanni, Taiseh Claudio, Furlani Giuseppe, Lololo Giuseppe, Cremese Giuseppe, Dianen Carlo, Borini Daniele, Cantoni Giuseppe, Rossi Teresa, Variolo Nicolò, Mallinaris fratelli, Peer Domenico e Giuliani Ferdinando.

Tanto i macellai che i fornai marciarono viva lode per l'atto filantropico compiuto.

Abbiamo ammirato nella Cucina la pulizia e l'ordine, e di ciò ne va data lode alla Presidenza, che tutto con molto zelo sorveglia, e tutto dispone per il miglior andamento del servizio.

Per i nostri poveri. Come abbiamo già accennato, oggi al loco, nella sala del Teatro Sociale, avrà luogo un'adunanza per costituire un Comitato esecutivo, allo scopo di dare nel corrente carnevale una Cavalcina nel detto Teatro, a beneficio della Congregazione di Carità.

Noi siamo certi che quanti furono chiamati non mancheranno all'appello, e che l'intera cittadinanza, e anche la provincia, concorreranno a rendere proficua e brillante una festa destinata col suo introito a venire in aiuto dei poveri, in un inverno, che come l'attuale ha creato tanti bisogni e lasciato ai dolorosi strascichi di miseria.

Un'opera così buona ed umanitaria tutti ci auguriamo che non si vada a finire in aiuto di coloro che soffrono oppressi dal dolore e dall'indigenza.

Opinione Tomadati. Gli studenti dell'Istituto Tecnico di Udine fecero una colletta per questi orfanelli, a

prova della nobiltà dei sentimenti a cui sono educati.

Essi, che godono gli agi di famiglia e l'affetto di tenerissimi genitori, si ricordano del loro fratellini poveri, diseredati, senza padre e madre.

Il Signore li ricompensi, e compia i loro voti, facendoli degoli delle grandi speranze d'Italia. Questi orfanelli pregheranno per loro.

Voglio laddio che la pia opera sia un pegno di quella fratellanza che venne a portare Gesù Cristo, a cui la società da secoli aspira, e per cui oggi più che mai s'affaccia.

La Direzione
La questione dell'orchestra per i veglioni del Minerva. (Comunicato). Corra con insistenza la voce che per esagerate, esorbitanti, inaccettabili pretese del Consorzio Armonico udinese, siano state rotte le trattative per i veglioni da darsi al teatro Minerva nell'andata carnevale, e che in causa delle stesse l'Amministrazione del teatro sia stata costretta a stipendiare l'orchestra di Cividale.

Per mettere i fatti a posto, e perchè il pubblico possa veramente giudicare con piena cognizione di causa, il Consorzio si sente in obbligo di tessere brevemente la storia della propria vita limitatamente però ai veglioni mascherati del Minerva.

Per lo passato, e cioè per il periodo di 14 anni, il Consorzio corrispondeva agli introiti lordi di lire 50 per cento all'Amministrazione del Minerva, la quale non aveva altro obbligo che di mettere a sua disposizione il solo teatro, e di sostenere un tenue dispendio per ridurre il palcoscenico. Tutte le altre spese, e cioè illuminazione, tasse, stampati, addobbi, servizio, ecc., erano a carico del Consorzio, il quale, per rendere il Minerva desiderato ritrovo, non badò tanto sottilmente, poichè per abbellirlo sborsò la egregia somma di circa 7000 lire.

Gli anni però corsero floridi fino al 1888, ed il Consorzio con tutto il carico delle spese ebbe premio adeguato alle sue opere, alle sue cure.

Venne il 1890, ed in causa delle condizioni sanitarie della città, il carnevale diede risultati addirittura disastrosi per il Consorzio, per far fronte al quale dovette largamente attingere dal fondo formato il proprio patrimonio, costituito a forza di non lievi sacrifici.

Basti il sapere che in complesso la mercede dei componenti l'orchestra fu in detta stagione del 53 0/0 inferiore a quella fissata nell'apposita tabella.

Il 1891 mercede nuovi patti, non senza difficoltà anzi con riluttanza accettati dall'Amministrazione del Teatro, e cioè di assegnare il 40 0/0 sulle prime 5000 lire di introito ed il 70 0/0 sul di più, il Consorzio, correndo l'alea di perdere parecchie centinaia di lire, e le cause sono così varie e tante, ebbe il luttuoso dividendo di lire 190.

Poi corrente carnevale, avuto presente lo stato sanitario della città colpita come nel 1890 dall'influenza, e basandosi all'incasso in detto anno ottenuto, il Consorzio, per essere dall'Amministrazione del Minerva etate recisamente respinto altre proposte dal medesimo fatto, il Consorzio, ripotesi, per rendere possibile una conciliazione, aveva come ultimo tentativo, proposto la rinnovazione del contratto del 1891, ed invece un compenso di lire 400 per veglione, e possibilmente per cinque veglioni.

Ma codesti patti pareva si dovesse essere perfettamente di accordo, almeno stando alle dichiarazioni ripetutamente fatte a voce dall'Amministratore del Minerva nel giorno 21 corrente.

Manca soltanto l'adesione di un comproprietario, il quale reso edotto in proposito subito dopo il mezzogiorno del 22, si era riservato di dare in giornata una risposta definitiva, che, volendola a rigor di logica dedurre dalle parole corse, doveva suonare accettazione d'uno dei due patti. Senonchè alle ore 2.30 pom. di detto giorno, con un laconico biglietto si manifestò dispiacentissimo di non poter aderire alle proposte.

L'Amministrazione del Minerva esigeva dal canto suo il 45 per cento sugli incassi lordi, o diversamente era disposta a dare lire 350 per sera e per un numero non inferiore a 4, domandando non meno di ventisette suonatori.

Accettandosi la prima offerta, e supposto l'introito di lire 5000, al Consorzio, detratte le spese che senza la paga dell'orchestra ammontano complessivamente a circa lire 1400, sarebbero rimaste lire 1850, e quindi lire 400 meno dell'effettivo dispendio per l'orchestra. Annuendosi poi al compenso serale, se questo da un lato garantiva la mercede fissata ad ogni suonatore, non offriva dall'altro il mezzo di calcolare nemmeno un interesse del 2 per cento sulla somma di lire 7000 dispendiata, come si è detto, per rendere più bello e più attraente il teatro.

Giudichi ora il pubblico, se il Con-

sorzio sia imputabile di esagerazione, di esorbitanza, e se fossero inaccettabili le sue proposte.

Udine, 25 gennaio 1892.

Il Consorzio Armonico udinese

Dichiarazione. (Comunicato). Allo Spett. Consorzio Armonico udinese.

La Presidenza del Comitato per il Ballo degli agenti si sente in dovere di rendere a pubblico conoscenza, che avendo esperimento inutilmente tutte le pratiche conciliative merco l'intervento di persone egregie, influenti, col proprietari del Teatro Minerva, perchè nella sera del 6 febbraio p. e. fissato per la Veglia danzante, fosse affidata l'orchestra al Consorzio Armonico udinese, questi, per divergenze insorte, punto aderiscono.

Dopo ripetute sedute, fu stabilito dalla maggioranza degli intervenuti, di dare definitivamente il Ballo nella sera stabilita, affidandola all'orchestra scritturata dall'Impresa del Teatro.

Dispiacentissima la sottoscritta Presidenza che sia stato escluso il suddetto Consorzio per motivi che torra l'antilo accusare.

La Presidenza

Una baruffa della scorsa notte. Iersera i fratelli Lodolo del Casale di Lussago, avevano un po' troppo alzato il gomito, e diffatti verso le ore 11 si abbandonarono tra di loro, in una osteria di via Aquileia.

Chiamati i militari del distretto per sedare la rissa, i detti quattro fratelli li apostrofarono con parole ingiuriose, e testarono anche di ribellarsi contro di essi.

I militari allora pensarono bene di metterli al sicuro, e li tradussero nel Corpo di guardia.

All'ora in cui scriviamo i quattro Ajei si trovano nella camera di sicurezza presso le Guardie di città.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 1 - 92 ore 9 a ore 2 p. ore 9 p. ore 24

Bar. rid. a 10

Altim. 110.10

Stato del mare

Unità relati

Stato di cielo

Acqua sul m.

3 direzione

Vel. Kilm.

Term. esterne

Temperatura massima 7.8

Temperatura minima -0.8

Temperatura minima all'aperto -1.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 25 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali al sud, intorno levante altrove, cielo nuvoloso, pioviggine, qualche nevicata al nord ed Appennino, mare mosso agitato.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint. da L. 5.50 a 5.50

Fieno II. " da " 3.90 a 4.20

Fieno III. " da " 3.40 a 3.85

Erba Spagna " da " 6.00 a 6.25

Erba tagliata " da " 8.50 a 8.60

Legna tagliata " da " 2.40 a 2.50

Legna in stanga " da " 2.15 a 2.30

Carbone I. qualità " da " 7.40 a 7.75

" II. " da " 6.20 a 6.40

Pollame

Capponi al Kg. da L. 0.00 a 0.00

Gallini " da " 1.10 a 1.15

Polli " da " 1.15 a 1.20

Anitre " da " 1.10 a 1.15

Polli d'India maschi " da " 1.00 a 1.05

" (femmine) " da " 1.10 a 1.15

Oche vive " da " 0.90 a 0.95

Oche morte " da " 0.00 a 0.00

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg. da L. 2.00 a 2.10

Burro dal monte " da " 2.20 a 2.30

Formaggio del monte

" (montasio) " da " 1.95 a 2.00

" (Mallino) " da " 0.00 a 0.00

Uova al 100 " da " 5.50 a 6.00

Grani

Granoturco all'et. da L. 12.50 a 13.80

Cipriano " da " 11.00 a 11.80

Giallone " da " 13.90 a 14.10

Semi Giallone " da " 14.40 a 14.70

Giallone " da " 14.40 a 14.70

Ermentaceo " da " 14.40 a 14.70

Segala " da " 14.40 a 14.70

Sorgo rosso " da " 14.40 a 14.70

Lupini " da " 14.40 a 14.70

Orzo brillante al Quint. da " 28.00 a 28.00

Fagnoli (alpini) da " 28.00 a 28.00

Patate al Quint. da " 7.00 a 7.50

Castagne " da " 10.00 a 14.00

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE

con apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorrea in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fate adoperare svariati e dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole, massime. Gli svenevoli tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della malattia del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Reverendissima** che costa **lire 2**.

Questo **pietale**, che conteneva ormai trentasei anni di successo incontestato, per la sua continua e perfetta guarigione degli scoli e recenti e cronici, sotto l'occhio attento del valente dottor **Manzoni** di Pisa, l'unico e vero rimedio che con tanto all'acqua sabbia guarisce radicalmente dalle predette malattie (Blennorrea, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICAZIONE DELLA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a 1 no, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova.

Avendo vaglia postale di **Lire 5** alla Farmacia Antonio Tenca successore di Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillola del Professore **Luigi Porta** e un fascio di Polvere per acqua sabbia, coll'istruzione sul modo di usare.

REVENITORI: In **Udine**, **Fabrizio A.**, **Comelli P.**, **Philippuzzi-Girolami**, e **L. Bisalati** farmacia alla Siroa; **Coriale**, **C. Zanetti** e **Ponioni** farmacia; **Trieste**, Farmacia **C. Zanetti**; **G. Serravalle**; **Sara**, Farmacia **N. Androsic**; **Torino**, **Giuppari Carlo**, **Rizzi C.**, **Santoni**; **Spalato**, **A. Novic**; **Venezia**, **Battur**; **Finale**, **G. Prodrath**, **Jackel F.**; **Milano**, **Stabilimento C. Erba**, **Via Mercatello**, N. 9, e alla Succursale **Galleria Vittorio Emanuele**, N. 72, **Casa A. Manzoni & Comp.**, **Via Sala**, N. 16; **Roma** **Via Pietra**, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dal chimico **Erastelli Rizzi**

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa preziosa Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute fuori in Europa, e di più lascia i capelli ringhiosi, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi, che ha ottenuti in Europa sono prova sufficiente della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione **L. 4**.

Vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura, N. 6.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima sperimentata

L'Acqua di Chinina

preparata dal **Erastelli Rizzi - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellagrica ed igienica; rigeratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, via Prefettura, 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45	O. 4.15 a. 7.35	M. 2.45 a. 7.37	O. 8.10 a. 10.57
O. 4.40 a. 8.00	O. 8.15 a. 10.05	O. 7.51 a. 11.18	O. 8.10 a. 10.57
M. 7.05 a. 9.15	O. 10.45 a. 11.45	M. 11.05 a. 12.34	M. 2.40 p. 4.20
D. 11.15 a. 2.15	D. 2.10 p. 4.40	M. 2.40 p. 7.22	M. 4.40 p. 7.49
O. 1.10 p. 6.10	M. 3.25 p. 11.30	O. 5.20 p. 5.45	O. 8.10 p. 1.15
O. 5.40 p. 10.10	M. 4.35 p. 2.25	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
D. 8.05 p. 10.55		M. 4.45 a. 7.57	O. 8.10 a. 10.57
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	O. 7.45 a. 9.45	D. 9.10 a. 10.55
O. 5.45 a. 8.50	O. 8.20 a. 11.15	O. 10.30 a. 1.31	O. 9.39 p. 4.55
D. 7.45 a. 9.45	O. 9.10 a. 10.55	D. 4.55 p. 8.59	O. 4.45 p. 7.50
O. 10.30 a. 1.31	O. 9.39 p. 4.55	O. 5.35 p. 8.44	O. 6.27 p. 7.58
D. 4.55 p. 8.59	O. 4.45 p. 7.50		
O. 5.35 p. 8.44	O. 6.27 p. 7.58		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37	O. 8.10 a. 10.57	M. 4.45 a. 7.57	O. 8.10 a. 10.57
O. 7.51 a. 11.18	O. 8.10 a. 10.57	M. 4.45 a. 7.57	O. 8.10 a. 10.57
M. 11.05 a. 12.34	M. 2.40 p. 4.20	O. 7.45 a. 9.45	D. 9.10 a. 10.55
M. 2.40 p. 7.22	M. 4.40 p. 7.49	O. 10.30 a. 1.31	O. 9.39 p. 4.55
O. 5.20 p. 5.45	O. 8.10 p. 1.15	D. 4.55 p. 8.59	O. 4.45 p. 7.50
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	O. 5.35 p. 8.44	O. 6.27 p. 7.58
M. 4.45 a. 7.57	O. 8.10 a. 10.57		
O. 7.45 a. 9.45	D. 9.10 a. 10.55		
O. 10.30 a. 1.31	O. 9.39 p. 4.55		
D. 4.55 p. 8.59	O. 4.45 p. 7.50		
O. 5.35 p. 8.44	O. 6.27 p. 7.58		

Calendario -- Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB: I treni segnalati coll'asterisco * si formano a Cornuda. -- Quello segnato coll'asterisco ** si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.15 a. 9.35	M. 5.45 a. 9.55	M. 2.45 a. 7.37	O. 8.10 a. 10.57
O. 7.47 a. 9.47	M. 5.45 a. 9.55	O. 7.51 a. 11.18	O. 8.10 a. 10.57
M. 1.43 p. 3.35	O. 1.23 p. 3.17	M. 11.05 a. 12.34	M. 2.40 p. 4.20
O. 5.10 p. 7.35	M. 5.04 p. 7.15	M. 2.40 p. 7.22	M. 4.40 p. 7.49
		O. 5.20 p. 5.45	O. 8.10 p. 1.15

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annuale del "FRIULI"

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Cerone Americano. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quella si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè trasportabile, ed evita il pericolo di macchiarsi. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue, la quale ripulita il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio lire **2.50**.

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie, provenienti da salsedini, da riscaldamento o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico nobile, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro sconvolgimento colla sua purezza e sicurezza.

Un uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto **L. 2.75**.

Acqua dell'Eremita. Infallibile per la distruzione delle cimici. Spettiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una scatola cent. 50.

Lustro per strizzare la biancheria -- Impedisce che l'umido si attacchi a un laccio brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50. a lire 1 con istruzione.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pargone, bronzo, ottone ecc. cent. 75 a bottiglia.

Versaleo istantaneo -- Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 90 la bottiglia.

Volete la salute??

Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELIX BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRRO CHINA** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi risultanti. Con tutto il rispetto sua devotissimo

A dott. **De-Silvestri**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Devo preferibilmente prima del pasto nell'ora del **Wermouth**.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

del Frate Agostiniano di S. Paolo

il più eccellente

LIQUORE

stomacico, preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA RIBITA

all'acqua di celta o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unica specialità della tanto rinomata Gubana Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle inimitabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il pezzo della medesima non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Attenzione che ogni giorno immensamente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Eccetto a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consigliate al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di **L. 2.50**, anche in franchioli, una scatola contenente **N. 38** pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thé o pane da mangiarsi assieme. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Gatti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Radese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Goussier** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchotta grande **L. 2.00** -- Piccola **L. 1.00**.

Trovati vendibili in UDINE, presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura, N. 6.